



Il rio Posada (foto Secci)

Il parco di Tepilora punta sui "Contratti di fiume"

Bitti, il bilancio di un seminario via web sugli strumenti per difendere il territorio
«La biodiversità del tratto fluviale è legata alla qualità dell'intero rio Posada»

di Sergio Secci

BITTI

Si è parlato di cambiamenti climatici e strumenti per difendere il territorio al seminario via web sui "Contratti di fiume" organizzato dal Parco di Tepilora proprio quando ricade il cinquantesimo anniversario della firma della Convenzione di Ramsar sulle zone umide di interesse internazionale a cui aderiscono 171 Paesi, mentre in Italia sono 56 le aree riconosciute. Tanti gli esperti presenti, istituzioni governative e regionali, università, consorzi di bonifica e centri di ricerca riuniti attorno ad un tavolo virtuale, che partendo dall'analisi dedicata al Rio Posada, hanno spaziato su esperienze in Italia e all'estero.

Il Contratto di fiume è uno dei quattro pilastri su cui si basa l'azione di programmazione dell'ente adottato poi come progetto faro dalla riserva di Biosfera MaB Unesco. Lavori aperti con i saluti dall'assessorato regionale all'Ambiente e a seguire interventi del presidente e direttore del parco Francesco Murgia e Paolo Angelini.

Il primo ha sollecitato lo straordinario apporto al dibattito e alla definizione di metodologie e ambiti d'intervento, per approfondire le ricerche sugli effetti dei cambiamenti climatici sui territori e fornire gli strumenti necessari a legiferare meglio in materia di difesa del suolo e alle interazioni tra la geologia dei territori e il carico solido sui fiumi in occasione delle alluvioni.

Analisi per mettere in cantiere azioni concrete per incidere e permettere a cittadini e amministratori di non essere più spettatori passivi e dare risposte immediate alla sicurezza dell'ambiente. Il direttore Angelini ha evidenziato come il web-meeting sia nato da tre passaggi basilari: l'esperienza maturata nel tavolo nazionale dei contratti di fiume, la partecipazione all'elaborazione delle linee guida per l'adatta-

mento ai cambiamenti climatici a livello locale e l'analisi della legge istitutiva del Parco nel 2014.

«Il fiume - ha ricordato Angelini - può diventare il luogo dove aggregare funzioni e sviluppare potenzialità oltre la sua naturale capacità di rendere resilienti i territori dagli effetti dei cambiamenti climatici, scrigno di biodiversità, riserva di acqua dolce, fondamento per un'agricoltura di qualità, ricreazione e tempo libero. I Contratti di Fiume sono lo strumento di programmazione per riqualificare i territori di un determinato bacino idrogra-

fico o parte di esso con interventi multisettoriali e con il coinvolgimento su base volontaria di tutti gli enti istituzionali e i soggetti privati».

«Lo stato di protezione della biodiversità del tratto fluviale all'interno dell'area protetta del Parco di Tepilora - ha aggiunto il direttore - è connesso alla qualità ambientale dell'intero bacino idrografico del Rio Posada, dove ogni evento di decadimento della qualità ecologica del territorio fluviale si ripercuote nell'area protetta. Da qui la necessità di trovare soluzioni ecosostenibili per mitigare il rischio idraulico e

allo stesso tempo creare una rete che mantenga inalterate le caratteristiche naturali del parco e prevenire eventi di declino dello stato di conservazione della stessa». Oltre 120 i contatti registrati a parte i relatori partecipanti. Un buon risultato, soprattutto se si tiene conto della specificità dell'argomento trattato e nei prossimi giorni, sul canale YouTube del Parco sarà caricata la sessione integrale del web-meeting. Il contratto di fiume interessa anche l'area Ramsar nelle zone a valle e nella foce del Rio Posada.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

TORPÈ

Un weekend di screening anti Covid

I tamponi si faranno nel locale polivalente del campo sportivo

TORPÈ

Campagna di screening anticovid anche a Torpè a partire da questo fine settimana nel locale polivalente presso il campo sportivo. Il paese è stato suddiviso in base all'iscrizione nelle sezioni elettorali. «Non occorre prenotazione e i cittadini con fragilità avranno la precedenza nelle file - spiega l'assessore Marco Zirottu -. La campagna prevede che siano testati, su base volontaria, tutti gli abitanti dai 10 anni in su a distanza di una settimana, con due metodi diversi. Il 6 e 7 febbraio con un test rapido antigenico a lettura ottica cromatografica. La settimana dopo con un test rapido antigenico a immunofluorescenza. Esito entro 30 minuti». Tutti i partecipanti dovranno avere la tessera sanitaria e ogni persona risultata positiva sarà contattata e sottoposta a tampone molecolare insieme ai contatti stretti. In questo caso l'esito sarà comunicato entro le 12 ore successive.



Uno screening

«Tutte le informazioni saranno veicolate nel sito ufficiale del Comune, tramite affissioni, e locandine - spiega l'assessore -. L'iniziativa rientra nella campagna di screening organizzata dalla Regione e per ulteriori informazioni si può contattare il vice sindaco Gian Giacomo Bacciu al numero 340-9812644 o l'assesso-

re ai servizi sociali Stefania Ladu al 342-8862434 - ma anche a info@comune.torpe.nu.it. Sabato potranno testarsi gli iscritti alla sezione elettorale 2 e i residenti nelle frazioni che potranno eventualmente usufruire del trasporto gratuito. Si chiude domenica con gli iscritti alla sezione numero 1. (s.s.)